



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Riassunto della lezione 18.

- Le nuove critiche degli umanisti del nord degli abusi ecclesiastici e della mancanza della cultura del clero e di certi tradizioni (e.g. celibato) – critiche che sono basate sull'autorità della storia e sul metodo filologico – vengono trasformati in un movimento
- La riforma cresce intorno all'università (di Wittenberg) ed è legato al processo del cambiamento curriculare verso la *studia humanitatis* (simbolizzato a Wittenberg dall'arrivo di Philip Melanchthon)
- Per Lutero, la filologia vuol dire filologia della Bibbia mentre il ritorno alla vera antica dottrina vuol dire la vera dottrina di Cristo
- Perciò la riforma non può far senza l'intendimento (filologico-testuale) e senza erudizione (linguistica), come non può fare senza l'educazione universitaria e la stampa (in fatti Wittenberg diventa un centro per gli studi umanistici)
- Se la fede individuale si basa sulla Scrittura sola ("sola scriptura, sola gratia, sola fide"), quindi sulla interpretazione della Sacra Scrittura, allora bisogna tradurre la Bibbia e bisogna insegnare il popolo (anche le ragazze) a leggere e scrivere
- Però la guerra dei contadini tedeschi (1524-26) fa capire le conseguenze non volute della riforma, quindi la necessità di regolare la fede (per esempio attraverso catechismi) e rinforzare l'autorità in generale



- La pedagogia di Lutero è contraddittoria (grazie probabilmente alle guerre)
- Da una parte vuole far crescere i bambini di talento, perché la chiesa e lo stato ne hanno bisogno, e vuole aprire l'educazione per tutti (anche per le ragazze e i poveri): quindi offre un programma politico
- La società disciplinata non ha bisogno di una educazione profonda e generale ma di un élite erudito e religioso che la guida
- La riforma mette il sistema educativo in crisi, perché la carriera ecclesiastica diventa incerta
- Superato la crisi, la riforma istituzionalizza un curriculum umanistico e a parte anche metodi umanistici
- La rivalità tra le fedi offre allo stato (che cerca di avere una unica religione) l'opportunità per intervenire ed espandere in terreni dove prima non c'era (come l'educazione che diventa un progetto statale-religioso)
- Quindi l'età confessionale contribuisce al maggior disciplinamento della società e soggettazione dell'individuo
- In Italia il bisogno di una identità religiosa più confermata (quindi un alfabetismo generale) si esprime anche nelle scuole di catechismo: un movimento laico che coinvolge molte donne



Disciplinamento

- Rivalità, gare, esami, premi e punizioni
- Controlli studenteschi
- **Gestione del tempo**



Nella vita sua non giuchò mai a giuochò igniuno per non perdere il tempo [...]. Usava dire, rispetto al consumare bene il tempo, che l'onipotente Idio farebbe chome fanno i maestri de' trafichi quando danno i loro danari al chassiere e fannogli mettere a entrata; dipoi gli riveghono il conto ispeso, e se vi manchasse nulla, resterebbe et con danno et con vergogna. Agli uomini, dice, farà l'onipotente Idio chonto del tempo <che> sono vivuti: quanto ànno dormito, quanto ànno consumato in mangiare per nicistà; dipoi vedrà il resto del tempo <che> resta loro, gli anni, e mesi, i dì, l'ore et momenti: a quegli che l'aranno consumato disutilmente renderà secondo il testo del Vangelo: 'Non ti partirai di qui infino a tanto che tu renderai uno minimo quadrante, idest, renderai ragione d'ogni minimo peccato.(Vespasiano da Bisticci: *La vita di Gianozzo Manetti*)



Tutto questo però si farà agevolmente, se in modo opportuno si dividerà il tempo, se in certi giorni e in certe ore determinate si farà la lettura; badando di non lasciarsi prendere talmente dalle occupazioni diverse che manchi il tempo di leggere quotidianamente qualcosa. Poiché se Alessandro soleva in guerra leggere moltissimo; se Cesare in mezzo alle faccende militari componeva; se Augusto nella guerra modenese pur tuttavia leggeva, scriveva e qualche volta anche declamava quale cosa mai potrà venire a noi tra i piedi, nell'ozio della città, che affatto c'impedisca gli studi delle lettere? È utile poi che ognuno stimi grande la più piccola perdita di tempo, e del tempo faccia conto come del vivere e star sano, né lo sciupi in bazzecole, e quelle ore che altri forse consuma nell'ozio, egli le spenda in studi meno gravi e in piacevoli letture. Infatti è una buona trovata il raccogliere anche quello che altri butta via, come appunto fanno coloro che, dopo aver cenato leggiucchiano, o aspettando il sonno, o anche per allontanarlo; i medici dicono che questo fa male agli occhi, e credo anch'io che sia vero, ma solo quando se ne abusi, e il libro richieda molta attenzione, e il leggere sia troppo prolungato. Anche di non piccolo giovamento sarà il tenere nelle nostre biblioteche e davanti agli occhi quegli strumenti che segnano le ore, per le quali si possa vedere scorrere misuratamente il tempo; come anche sarà bene che queste stanze non servano ad altri usi diversi da quelli che si riferiscono all'occupazione e allo studio. (**Vergerio**: *De ingenuis moribus*)



Zum ersten nach alter gewonheit so bald die glock vj geschlecht, so gat der schulmeister in die schul, singt mit den schulern das *veni sancte*. Dar uff so liset er das register. vnd facht dann an exercieren ein stund in *grammatica* uff der schuler gmain beger vnd bit. Denn er hat jnn den nechst ij vergangnen jaren gemacht *libros de anima, physicorum, de generatione et corruptione vnd metheororum*. Darnach haben sie gebetten, das er in mach in *grammatica* wie ob stat.

Zu sibnen behert er den *asinum* vnd last dann, die nit logici sindt in ain ander lection gon. daselbst behert vnd exerciert der prouisor jnn *prima parte* vnd der magister exercirt in *logica* dieselben stund. vntz ächten.

Dann so hören sie baid uff vnd werdent die jungen die jnn kainer lection sitzen, behert von dem cantor, locatenn vnd collectoribus.

Wann sollichs geschehen ist, so haist der prouisor *ad loca*, das ist ieden in ordenlichen lection gonn. da wirt allenthalt behert wie hernach uolget.

In der ersten, das ist des prouisoris lection, exerciert der prouisor in *logica* einn tractat, so im der magister entpfollen hat nach wal vnd beger der schuler.

In der ander lection *paruuli* genannt macht der cantor oder locat och ein tractat in *logica* nach erwelung der schuler vnd vergündung des magister.

In der dritten lectio *regularum* genant exerciert derselb locat den *Alexandrum cum latina expositione*.

Desgleichen in der vierden lectio genant *prime partis* exponirt vnd behert derselb locat och versus in *prima parte* zu tütsch mit vocabulen dar zu gehörig.

In der funften lection *doctrinalis* genant behert man den *partem im Donat* vnd text.

Darnach last der prouisor ufs.



Post pulsum finitum lectio Catalogorum immediate subsequatur, quo in negotio, qui nomina non referunt, notandi sunt, ut qui vel absint, vel intempestive venerint, conspicuum queat evadere.

Catalogo succedat Catechismi recitatio in omnibus Lectoriis, cuius ratio tradetur in Cantionibus.

Precibus finitis, continuo studiis aut lectionibus opera dabitur, idque a septima ad octavam usque in quo sua cuiuslibet classis est conditio.

Finitis lectionibus, et octava audita, Causae Scholasticae rei cognoscentur, ut, si qui vel absint, vel serius iusto venerint, sineque venia, vel alioqui deliquerint, poenis pro facto legitimis afficiantur.

Omnibus rite peractis, Cantioncula quaedam intermiscebitur, ut et gratiae Deo pro successu studiorum ex lectione agantur et simul preces pro sequentis horae lucubrationibus ad Deum Opt. Max. effundantur: Ac de his in tabulis Cantionum Scholasticis.

Ab octava ad Nonam lectionum Exercitia sunt pro ratione Classium.

Absoluta lectione certis in Classibus Examen erit de iis, qui publice notati sunt propter spretam in loquendo latinitatem, fietque pronuntiatio contra delinquentes pro loci delictique conditione.

Iudicio vel Examine Cantioncula succedat, idque vel hymnus, vel Mensae benedictio, quod arbitrio commissum esse potest.

Omnibus expeditis, discedendi facultas conceditur, sed cum periculum hic de confusione sit et tumultuatione, hoc praestatur, ut pro ratione parochiarum idque ordine ac per paria, pueri dimittantur.

Tempore Pomeridiano similis horarum et actionum circulus est, sed de Lectionibus titulo sequenti copiosius, Sic et de cantionibus ordine peculiari.

Constitutionum scholae
Magdeburgensis, 1553



Indottrinamento o educazione?

1. In Cina, un insegnante cerca di insegnare in modo che gli studenti credano che il sistema comunista sia l'unico da apprezzare.
2. In Italia, un insegnante comunista cerca di “convertire” gli studenti al comunismo.
3. Un professore sa che la sua interpretazione biblica sia discussa ma la presenta come se fosse l'unica corretta.
4. Un insegnante di latino non fa altro che insegna parole e regole da memorizzare attraverso catechismi, salmi e preghiere.
5. Un insegnante fa ripetere i catechismi e le preghiere, prima e dopo la scuola.
6. Un genitore ordina i figli di tenere le loro camera sempre ordinata.
7. Un genitore influenza e trasmette i suoi valori senza chiamare attenzione a precetti moralistici.

Educazione dei figli

Martin Lutero



Paolo Manuzio



Sperone Speroni



Mandando Aldo, pregovi ad haver cura che vada à scuola, ma che fuor di scuola non conversi con niuno, perche so i costumi di questa terra, i quali sono quasi stato la distruttione dell'anima mia et dell'honore, ma Dio per sua bontà infinita mi ha salvato, et condotto à questo termine dove sono con tanta riputatione della casa, quanto mi contentarci che conservassero, non che accrescessero miei figliuoli. Si che sopratutto vi ricordo i costumi, et che stia in casa con Margarita e suoi fratelli giocando, che so gli starà volontieri, perch'è uso cosi. Avertite anchora che non si accosti al gambino dove al mio tempo si annegavano molti putti, e M. Andrea nostro Avo mi diede già per tal causa con la sua cintura c'haveva i passotti d'argento, di brusche scoreggiate.

Ho lettere da Ragusi che Hieronimo impara miracolosamente, et il suo maestro se n'è invaghito di sorte, che mi scrive pazzie, et che pensa di lassarvi tutto quello che haverà. Aldo impara benissimo, ma è un poco impatiente alla lunga fatica, et quello che ha da fare lo fa presto. Maria impara benissimo latino et greco, et non è inferiore punto d'ingegno a' maschi; più presto gli avanza. S'io avessi maggior quiete di animo et commodità di quel che bisognerebbe, sperarei di fare che tutti facessero una maravigliosa riuscita; ma il Diavolo mi si traversa per tante vie, che non so chi non perdesse la scrima.



ESERCITAZIONE: SPERONE SPERONI COME PADRE

- Che cosa rende questi testi (fonti) particolari?
- Che figura di padre emerge?
- Quale controllo e autorità paterna?
- Che ruolo hanno le donne?
- Che filosofia di vita?
- Come le idee sociali influenzano le idee pedagogiche?

Figlie: *Lucia (Lucietta) Speroni (1533-1563); Diamante Speroni (1535-1569); Giulia Speroni (1537/38-dopo 1588)*

Nipote: *Moretta (figlia di Giulia, 1559-)*

Viga o Vighetta (figlia di Lucietta, 1555-72)

Filippa o più tardi Lucietta (figlia di Lucietta, 1561-)